



Federazione Istituti Di Attività Educative

Via della Pigna 13/a – 00186 ROMA - Tel. 06.69880624 – 06.6791341 – Fax 06.6791097
Sito web: www.fidae.it - E-mail: infofidae@fidae.it

Comunicato stampa

La scuola paritaria sotto la scure della finanziaria 2009

Rispetto a quanto si è verificato ieri 10 novembre 2008 alla Camera, non possiamo non esprimere il nostro più assoluto dissenso, la nostra più vibrata protesta, la nostra più amara delusione.

La ratifica del taglio di ben 133,4 milioni di euro dal capitolo delle scuole paritarie, che era già spropositatamente irrisorio (534 milioni di euro complessive per l'anno 2007) rispetto al loro numero e a quello delle classi e degli alunni che le frequentano, costringeranno alla chiusura forzata molte di esse facendo così sguarnire molti territori, soprattutto periferici o a rischio, dell'unico presidio educativo esistente.

Nonostante due emendamenti, proposti relativamente da parlamentari della maggioranza e dell'opposizione, la dichiarazione pubblica del Capo del Governo che definiva convintamente questa ipotesi presente nella disegno di legge in discussione in Parlamento una "svista deplorabile", e la preoccupata attenzione di molti singoli parlamentari, si è voluto procedere, nonostante tutto, a questo taglio.

A nulla sono servite le parole del Capo dello Stato che nel suo discorso di inaugurazione dell'anno scolastico aveva detto che la "scuola (e la scuola paritaria è una scuola) va collocata tra le priorità per l'avvenire del Paese e merita dunque, per la sua alta funzione pubblica, una speciale considerazione anche quando si affronta il problema complessivo della spesa pubblica corrente... Per quel che riguarda la scuola l'obiettivo di una minore spesa non può prevalere su tutti gli altri...".

Come a nulla sono servite le preoccupazioni manifestate, in più circostanze, ai più autorevoli esponenti della politica e delle istituzioni dai rappresentanti del variegato mondo associativo delle scuole paritarie.

Di fronte a questa drammatica situazione che si è maturata con il voto di ieri alla Camera (244 voti favorevoli al taglio previsto, 198 contrari) non rimane altro che sperare che il Senato provveda a correggere questo grave errore politico che penalizza migliaia di genitori ed alunni e mortifica la stessa politica, quella con la P maiuscola, in quanto si dimostra miope rispetto ad alcune scelte strategiche come è la scuola e al riconoscimento di diritti umani fondamentali, garantiti anche dalla Costituzione, come quello della libertà di scelta educativa.

Per molti, in Italia, purtroppo, la scuola paritaria non ha, ancora, piena legittimità, non è considerata come una risorsa per il Paese, un'iniziativa a favore del bene comune, un'espressione indispensabile e necessaria di garanzia di pluralismo e libertà. Su di essa incombe e perdura una cultura oscurantista e provinciale assai lontana da quella presente nella gran parte dei Paesi più avanzati d'Europa e del mondo.

Roma 11 novembre 2008

La Presidenza nazionale